«I fiori di Parigi»

Centro Trevi: il romanzo di Mattera

Un po' di Balzac, un po' di più di Daniel Pennac e qualche citazione dal lessico di Paolo Conte. Il primo romanzo di Gianfranco Mattera, nato a Ischia nel '75 e trentino d'adozione, vincitore del premio *Frontiere Grenzen 2013* per il racconto inedito, si presenta all'inizio come un itinerario stilistico in alcune «stanze segrete» della letteratura europea che ci è più familiare. Ma poi, *I fiori di Parigi* (Edizioni Alpha Beta Verlag), dirompe felicemente come lungo racconto storico che ripercorre gamma e declinazioni dei grandi drammi del secolo scorso e non solo nel Vecchio Continente.

Storia di due donne, Babette e la madre di Marguerite (ma è la bambina il perno della narrazione), che trent'anni dopo la guerra portano dentro di sé, inespressi e inesprimibili, gli orrori di quegli anni che hanno segnato la loro vita. *I fiori di Parigi* sarà presentato lunedì alle 18, al Centro Trevi di Bolzano dall'autore e da Giovanni Accardo. Siamo nella prima metà degli anni '70. Al terzo piano di un palazzo sulla collina di Montmartre a Parigi abitano Marguerite, una bambina tormentata dalla domanda «perché i grandi si ostinano a fare sempre tutto il contrario di quello che renderebbe felice i bambini?» e Babette, misteriosa e solitaria signora anziana che ogni sera dalle sei alle otto suona il pianoforte.

Giancarlo Riccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA